

**Riforme.** Le misure del decreto sviluppo: burocrazia zero, sportelli unici di coordinamento e sconti fiscali

# Più vantaggi con le aggregazioni

## Via ai distretti turistico-alberghieri per rilanciare l'offerta nazionale

**Marika Gervasio**  
MILANO

Burocrazia zero, sportelli unici di coordinamento e maggiori agevolazioni fiscali, finanziarie e amministrative per gli imprenditori: saranno questi i vantaggi che otterranno le imprese del settore se si aggrenderanno nei distretti turistico-alberghieri istituiti dal decreto sviluppo con l'obiettivo di riqualificare e rilanciare l'offerta turistica a livello nazionale e internazionale, migliorare l'efficienza dei servizi e garantire alle imprese certezze giuridiche e semplificazione nell'accesso al credito, nelle opportunità di investimento e nei rapporti con la pubblica amministrazione.

Un documento che, assieme al Codice del turismo (si veda l'articolo a fianco) varato nei giorni scorsi dal Consiglio dei ministri e che ha trovato l'approvazione di Assotour, Federviaggio e Fiafet, ambisce a riformare il settore per portare il suo contributo al Pil nazionale dall'attuale 10% al 20% nei prossimi anni. I distretti turistico-

alberghieri potranno essere istituiti nei territori costieri: saranno «zone a burocrazia zero» soggetti alla normativa e alle agevolazioni delle reti di impresa. Nei distretti, inoltre, sono attivati sportelli unici di coordinamento delle attività delle Agenzie fiscali e dell'Inps.

Oltre che di distretti, nel decreto si parla anche di turismo balneare e nautica da diporto con l'introduzione di un diritto di superficie sulle aree non edificate delle spiagge di 90 anni, semplificazione della burocrazia sulla navigazione da diporto e agevolazioni nella realizzazione di pontili galleggianti stagionali, porti e approdi turistici.

«Il fatto stesso che si parli di turismo in un decreto sviluppo è po-

### GLI IMPRENDITORI

Elena David (Confindustria Aica): «I principi sono pienamente condivisibili, ora però aspettiamo di vedere i provvedimenti attuativi»

sitivo - commenta Maria Carmela Colaiacono, presidente di Confindustria Alberghi - , perché significa che si comincia a pensare al turismo come a uno di quegli asset su cui puntare per lo sviluppo del Paese. Il concetto di rete d'impresa è importante nel turismo, un settore che è vincente solo in un territorio virtuoso. Alleggerire la burocrazia, poi, permetterebbe agli imprenditori di rispondere in maniera veloce ai cambiamenti del mercato. Sono soddisfatta anche della possibilità che il Codice del turismo dà agli albergatori di offrire servizi di ristorazione, beauty farm e congressuali anche a persone che non pernottano nella struttura. Auspicio solo che, per quanto riguarda la classificazione con le stelle obbligatoria, si introducano simboli differenti per le diverse tipologie ricettive (come hotel, B&B, agriturismo) per rendere chiaro ai clienti in che tipo di struttura stanno prenotando».

Simboli diversi, ma regole uguali per tutti. «Il principio dei distretti in assoluto è valido - ag-

giunge Elena David, presidente di Confindustria Aica -. Adesso aspetto di vedere i decreti attuativi e mi chiedo come la parola magica "burocrazia zero" si tradurrà operativamente. Oggi, soprattutto per le aziende alberghiere, il peso di norme e burocrazia è enorme: come sarà semplificato tutto questo, soprattutto in modo omogeneo per i diversi tipi di strutture? Le regole devono essere valide per tutti, dagli hotel alle case vacanza, per una concorrenza leale. Quanto al Codice del turismo, ben venga la categorizzazione dell'offerta extra-alberghiera, ma solo se in base a criteri coerenti e regole armonizzate rispetto a ciò a cui gli alberghi sono soggetti. Non vorremmo vedere il medesimo criterio di classificazione per stelle degli hotel applicato ai B&B, poiché è talmente differente la natura di queste strutture ricettive che si genererebbe confusione. Così come - prosegue David - la pur corretta volontà di accrescere il peso nel segmento dell'accoglienza delle case vacan-

za non può prescindere dalla richiesta per gli agenti immobiliari di lavorare nel rispetto di regole se non paritetiche quantomeno armonizzate a quelle a cui devono sottostare gli alberghi. Infine, la liberalizzazione dei ristoranti d'albergo consentendo con un'unica licenza di aprire anche al pubblico esterno può rappresentare l'inizio di un nuovo trend teso a valorizzare maggiormente anche in Italia gli spazi e le eccellenze della ristorazione alberghiera».

C'è però ancora una questione da risolvere, secondo Bernabè Bocca, presidente di Federalberghi: «Vediamo con favore il fatto che il Consiglio dei ministri adotti una serie di provvedimenti per il turismo. Rimangono però in attesa del padre di tutti i provvedimenti: il regolamento di indirizzo sulla tassa di soggiorno. Serve infatti un atto che disciplini la modalità di riscossione e soprattutto di spesa degli introiti derivanti dalla tassa di soggiorno che altrimenti si disperdono in mille rivoli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le cinque parole chiave della riforma

### 1 I DISTRETTI TURISTICO-ALBERGHIERI

IMAGOECONOMICA



**Aggregazioni**  
Il decreto sviluppo prevede la possibilità di istituire distretti turistico-alberghieri nei territori costieri. Saranno zone a burocrazia zero che usufruiranno delle agevolazioni previste per le reti d'impresa

### 2 STABILIMENTI BALNEARI E SPIAGGE

ANSA



**Licenze**  
Fermo restando il diritto libero e gratuito di accesso e fruizione della battigia anche per la balneazione, il decreto introduce un diritto di superficie della durata di 90 anni sulle aree non edificate degli arenili

### 3 PORTI TURISTICI E NAUTICA

IMAGOECONOMICA



**Semplificazioni**  
Il decreto prevede semplificazioni per gli adempimenti amministrativi relativi alla navigazione da diporto e favorisce la realizzazione di pontili galleggianti stagionali, porti e approdi turistici

### 4 CLASSIFICAZIONE DEGLI HOTEL

IMAGOECONOMICA



**Stelle per tutti**  
Il Codice del turismo prevede la classificazione secondo le stelle per tutte le strutture ricettive: bed&breakfast, case per ferie, ostelli della gioventù, motel, centri soggiorni studio, rifugi alpini, villaggi turistici e campeggi

### 5 DANNO MORALE E POLIZZE ASSICURATIVE

MARKA



**Rimborsi**  
Il Codice introduce il risarcimento per danno morale da vacanza rovinata e nuove polizze assicurative che potranno anche garantire il rimborso del pacchetto in casi di insolvenza o fallimento di intermediario o organizzatore